

Caviffino amico

Firenze 9 nov. 1880

Ricevei gia l'ultimo Archivio Romano, e ora ricevo con la vostra cara lettera, il Bullettino archiologico municipale, e vi ringrazio quanto piu posso dei doni e delle notizie che mi date di voi e dei vostri. Prof. umberto Phae-
bus. Ne sono liettissimo.

Mi pare che facciate molto bene a rifiutare l'ingegnameto che vi oppono alla vostra normale femminile. Non certo che quella catena alla lunga vi riescirebbe pesante e insopportabile. Per chi poi, il lavoro libero e la cura piu bella e piu dolce di tutte.

Rividi qui largamente la liquora Lepisa fiabiani, mia caviffima amica, tornata col marito In Roma. Mi porto i vostri saluti, e mi disse che con molto piacere li tratteremo sempre con voi. Gufo che vedete anche la liquora Felicia Morandi, egregia donna che per

ingegno e altezza di animo. Vole come
aquile sopra moltissime delle donne che
nel povero italo Regno parlano e scrivono.
I Sabronali e i Bocconali della curaglia
colate a Milano da ogni parte ~~in~~
d. Giulia; gli fieri che ogni giorno si
fanno per diffreggere le libesche e gli
ordini che coprono tante scorie e tanti
dolori; la vilta e i tradimenti del Governo
che da piu' anni anni all' Apino di Ca
presa permette di essere superiore a ogni
legge, e favorisce tutti gli anarchici;
loro un tempo e misero spettacolo. Infe-
licissimi quelli che vedranno i frutti di que-
sta mala condotta.

Nelle ultime due settimane io uscii ogni giorno
a fare una passeggiata in carrozza. Ora il cattivi-
vo tempo e i dolori reumatici che vengono in buon
compagnia mi rinchiodano in casa di nuovo. Ora
mi dovrei rimanere languente, come ^{mi} e' accaduto
per tanti mesi di quest'anno.

Vi prego di tanti saluti alla mamma al babbo
e alla figa Zenaida, e augurando tutti buona salute
e animo lieto, vi abbraccio e loro l'affetto sopra A. Vannucci